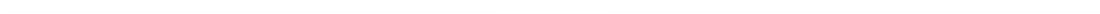


Parte II
Il Piano anticorruzione



1. Analisi del contesto

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

1.1. Contesto esterno

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, a secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web: http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

per la provincia di appartenenza dell'ente, risulta quanto segue:

Situata nel nord della regione, la provincia del Verbano Cusio Ossola confina con la Svizzera (Canton Ticino e Vallese), a est con la provincia di Varese ed a sud con quelle di Novara e Vercelli; come altre aree del nostro paese anche questo territorio è stato colpito dagli effetti della crisi economica che ha investito soprattutto i settori del commercio, dell'edilizia e del manifatturiero, con conseguenti ricadute negative sul piano occupazionale.

La provincia non è interessata dalla presenza di organizzazioni di tipo mafioso ma, soprattutto nell'area ossolana, sono oggetto di costante attenzione elementi di origine calabrese radicati nel territorio; in

particolare, è stata registrata l'operatività di propaggini della cosca reggina "Palamara".

Attività di componenti 'ndranghetiste presenti anche nella provincia di Verbania erano emerse dall'inchiesta "Maglio 3", conclusa nel giugno 2011, coordinate dalla "camera di controllo" attiva in Lombardia.

La commissione di reati contro il patrimonio è ascrivibile sia a connazionali che a stranieri e tra questi si segnalano soggetti originari dell'Europa dell'Est, in particolare ucraini.

Complessivamente i delitti commessi nel 2014 registrano un decremento del 9,7 % rispetto al 2013, con percentuali significative per le rapine e per i furti con strappo, mentre risultano in incremento le estorsioni. **La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale numero 20 del 21/02/2013.**

1.2. Contesto interno

La struttura è ripartita in AREA Amministrativa (Affari generali), Contabile, Tecnica manutentiva e Vigilanza, al cui vertice vi è un responsabile di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

Il totale dei posti coperti è paria a 10 unità (Deliberazione Giunta n. 40 del 2016).

Ciascun Responsabile di Area è altresì responsabile degli adempimenti in materia di Trasparenza in merito alla pubblicazione di atti e informazioni di cui al D.lgs 33/13 e ss.mm.ii nonché dei riscontri in materia di accesso civico e generalizzato, fermo il ruolo, in ultima istanza del Responsabile per la Trasparenza, anche al fine di garantire il dovuto riscontro alle istanze di accesso civico e generalizzato, individuato nella persona del Segretario Comunale

IL Segretario Comunale nonché Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è individuato nella persona della dott.ssa Rosanna Tranchida.

IL Responsabile dell'UTC nonché R.A.S.A. è individuato nella persona del Geom. Michele Umericelli.

1.3. Mappatura dei processi

L'ANAC ha stabilito che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza dia atto dello svolgimento della "mappatura dei processi" dell'amministrazione (ANAC determinazione n. 12 del 2015, pagina 18).

La mappatura dei processi consente, in modo razionale, di individuare e rappresentare tutte le principali attività svolte da questo ente.

La mappatura ha carattere strumentale per l'identificazione, la valutazione ed il trattamento dei rischi corruttivi.

La mappatura completa dei principali processi di governo e dei processi operativi dell'ente è riportata nella tabella delle pagine seguenti.

Per le finalità di prevenzione e contrasto alla corruzione, i processi di governo sono scarsamente significativi in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica.

Infatti, la legge 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico burocratico degli enti, senza particolari riferimenti agli organi politici.

Quindi, assumono particolare rilievo i processi ed i sotto-processi operativi che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale.

Nella Tabella che segue, *la mappatura dei processi per singole attività riferibili a ciascun sotto-processo ritenuto potenzialmente esposto a fenomeni di corruzione.*
